

ARTKEY

- [Versione cartacea](#)
- [Versione inglese](#)
- [Per inviare materiale](#)
- [Iscriviti alla newsletter](#)
- [Abbonamenti e servizi](#)

- [Home](#)
- [Art Agenda](#)
- [ArtKey Magazine](#)
- [Galleria Opere](#)
- [Pagine Gialle Arte](#)
- [Pubblicità](#)
- [Contatti](#)
- [Prossime Aperture](#)
- [Inaugurano Oggi](#)
- [Mostre In Corso](#)
- [Mostre in Chiusura](#)
- [Premi Attivi](#)
- [Premi In Chiusura](#)

Complesso del Vittoriano

Sede Via San Pietro in Carcere, Roma 00186 - [Mappa](#)

- [Home](#)
- [Storia](#)
- [Anteprime](#)
- [In corso](#)
- [Archivi](#)
- [Artisti](#)
- [Curatori](#)
- [Opere](#)
- [Articoli](#)

Comunicato stampa evento: Mani come bandiere - Nino Mandrici



[Ingrandisci immagine](#)

Dal **mercoledì 08 novembre 2006**
al **domenica 19 novembre 2006**

Orari:

Tutti i giorni 10.00/19.30

La mostra chiude alle ore 19.00

ArtKey Magazine

Seleziona rubrica

- [Recensioni](#)
- [Flash](#)
- [Recensioni | Arte Contemporanea](#)
[Davide Tranchina - Big Bang.](#)
[Galleria Nicoletta Rusconi.](#)
[Milano](#)
- [Recensioni | Arte Contemporanea](#)
[Francesco Arena | Nina Beier.](#)
[Monitor. Roma](#)
- [Recensioni | Arte Contemporanea](#)
[John Hilliard - Galleria Artra.](#)
[Milano](#)
- [Recensioni | Arte Contemporanea](#)
[La città di "Onomatopoeia" e i suoi credi: Charles Avery alla galleria Sonia Rosso di Torino](#)
- [Recensioni | Arte Contemporanea](#)
[A regola d'arte – Incontro con i BLAUER HASE, Venezia](#)
- [Recensioni | Arte Contemporanea](#)
[The World Needs Us. Una collettiva di artisti africani a Roma.](#)

Gli artisti correlati [Nino Mandrici](#)

Umanità e solidarietà

SCULTURE DININOMANDRICI

“Perché le mie sculture hanno sempre le mani così grandi e le dita allungate come se volessero afferrare i sogni? E’ perchè sono le mie mani ed io cerco sempre di carpire quanto più posso da tutto ciò che mi circonda, dalle emozioni, dalle cose...Io sono le mie mani e sono così grandi perchè tutti le possano vedere e chissà che poi non vogliano corrermi incontro agitando le loro. Potremmo così unirle e agitarle nell’aria in modo da formare un’unica, libera bandiera che sventoli solo per ricordarci che esistiamo insieme sulla stessa terra, con la stessa morte addosso, con lo stesso futuro incerto, le stesse illusioni e le stesse speranze.” (N. Mandrici)

Le parole dello scultore Nino Mandrici, intento a frugare spasmodicamente e appassionatamente nella vita, nel dolore, nella gioia, nella morte, nella quotidianità dell’esistenza e nella sua malinconica poesia, spiegano il titolo della personale “Mani come bandiere. Umanità e solidarietà”, ospitata dall’8 al 19 novembre 2006 nella Sala Giubileo del Vittoriano.

Quarantacinque sculture in legno, bronzo, terracotta e otto pitture, riecheggiano l’esperienza classica dell’arte come intuizione lirica. Mandrici è un figurativo, sia per amore della forma che per scelta etica; al centro della sua ricerca estetica la figura umana, l’uomo come mensura mundi, cuore dell’universo, misura inestimabile di tutte le cose.

La mostra, promossa dal Comune di Roma – Assessorato alle Politiche Culturali – e dalla Provincia di Roma - Assessorato alle Politiche della Cultura, della Comunicazione e dei Sistemi Informativi -, è organizzata da Comunicare Organizzando e ideata da Marco Spesso.

La mostra

“Come nasce una scultura. Quante volte mi sono sentito chiedere “ma dove trova questi legni” e successivamente “come le è venuta questa idea” oppure “sapeva già cosa ci avrebbe fatto?”.

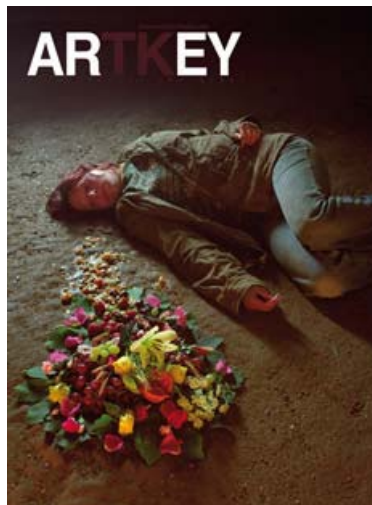
Per rispondere a queste domande dovrei partire da molto lontano, da quando nacque in me la passione per i pupazzi di legno del mio teatrino. Avevo all’incirca dieci anni e passavo la maggior parte del mio tempo inventando storie e facendole recitare ai miei pupazzi dal viso inespressivo. Ad un certo momento mi stancai di vederli così, sempre con lo stesso sguardo fisso e distante e la stessa mancanza di emozioni. Cominciai a costruirmi da solo, incidendo pezzi di legno morbido e creando una folla che seguiva passivamente i miei stati d’animo, affinandomi sempre più nella tecnica, con mio padre, ex artigiano, che mi insegnava tutti i segreti del legno, come affrontarlo, come piegarlo alla mia volontà. Da allora non sono più riuscito a farne a meno, una specie di malattia con decorso benigno, una droga nel pensiero, una vocazione nell’anima.”

Così l’Artista racconta da dove nasce la sua passione per la scultura, per la materia. E continua parlando della scelta dei materiali una volta che la passione per l’arte si è trasformata in professione. Ogni materiale rispecchia un’emozione: l’alabastro viene scelto per la trasparenza e la morbida sensualità; il marmo per il suo essere compatto, quasi ostile, così come la pietra; e poi il poco poetico cemento; la magia delle linee del ferro e della resina; infine la terracotta per poi tornare al primo, vero amore: il legno. La personale di Nino Mandrici “Mani come bandiere. Umanità e solidarietà” ripercorre le varie fasi del cammino artistico, umano e poetico dell’Artista che, come lui stesso ci narra, prende il via con la ricerca del materiale da utilizzare vagabondando per spiagge, maremme, cave di pietra, cataste di legna da ardere, dune di sabbia... Una volta trovato il materiale, l’opera è già nata; bisogna solo togliere, scavare, farla uscire dalla sua prigionia ma è già tutta nella mente dell’Artista.

Ecco dunque i temi cari allo scultore: uomini, donne, bambini, l’incontro, la maternità. Insomma l’amore per l’umanità che si incarna ora in sculture

- [AICA: GLI OSCAR DELL’ARTE](#)
- [Cina. Rinascita Contemporanea](#)
- [Da ArtKey 12 - Walid Raad, memorie di un dopoguerra senza fine](#)
- [Da ArtKey 12 - Ritratto dell’Artista da giovane. barbaragurrieri_group](#)
- [Inaugura a Napoli la nuova galleria The Apartment](#)
- [Rubrica 144 - Il ritratto di Dorian Gray. Cronaca irreale dell’acquisto reale di ‘One day you will no longer be loved II \(No.10\)’](#)

ARTKEY 12 novembre dicembre



Rubriche

- [EVENTI MIX&MATCH](#)
- [ARTE CONTEMPORANEA](#)
- [CULTURA DIGITALE](#)
- [LO SCAFFALE](#)
- [FAIR ART FAIR](#)
- [MUSIKEY](#)
- [NOT FOR PROFIT](#)

ArtKey Bimestrale

- [144.400.500 GLI ACQUISTI PIÙ F](#)
- [DOSSIER E LETTURE](#)
- [ARTKEY EXHIBITION](#)
- [ARTKEY DIARY](#)
- [POLITICHE CULTURALI](#)
- [PROJECT ROOM](#)
- [ARTE E IMPRESA](#)

[Art e tempo](#)

nodose come antichi rami di ulivi, ora in figure filiformi, scarnificate, ora in forme morbide e dolci.

Come scrive Marco Spesso, "i maestri cui guarda comprovano la sua probità e l'assoluta coerenza degli assunti e dei riferimenti culturali: il felice estro neo-umanistico e neo-barocco di Corrado Cagli post-bellico, la purezza e il nitore espressivo di Ugo Attardi, la felicità inventiva neo-greca di Emilio Greco, il drammatico ed umanissimo patos di Pericle Fazzini. Non nega le Avanguardie (Roma degli anni '60 è centro di molteplici esperienze dall'Informale al Pop ed alla Conceptual Art); le analizza, ne assimila criticamente i contributi provocatori, ma le decanta e le trascende nella conferma del legame con la realtà e la tradizione." E poi, ancora, nella scultura di Mandrici traspaiono gli echi lontani della lezione di Medardo Rosso, Gemitto, Rodin, fino ad arrivare all'amore per Arp, Moore e la scultura africana...

"Materia, struttura e forma costituiscono tre poli dialettici nella scultura di Mandrici: ciascuno è consustanziale, complementare, indivisibile, rispetto agli altri. La pietra – con le sue texture ed i suoi colori, le sue grane – ed il legno – con le sue venature, le sue molteplici possibilità di lavorarlo e di trattarlo fino ad una estenuata e neoplatonica opera di finitura – non sono veicoli convenzionali dell'esplicitarsi dell'idea poetica, ma collaborano essi stessi alla configurazione formale. Ciò è confermato anche nell'attività plastica: le terrecotte - ed i bronzi che ne derivano – attestano una cultura espressiva a parte, del tutto autonoma nei suoi procedimenti ideativi e realizzativi, rispetto alle opere "scolpite". (M. Spesso).

Strumento ulteriore per capire l'arte di Nino Mandrici è la sua stessa poesia, la sua capacità di creare favole con il potere della fantasia e dell'immaginazione imbevuti dello stupore di un bambino che per la prima volta osserva il mondo e che gli fa esclamare: "Oggi costruirò una scala / per giungere fino al cielo / userò per gradini le nuvole / e per appigli le stelle / scoprirò cos'è che spinge / la pioggia a cadere giù / volerò in mezzo ai sogni / in cerca dei pochi rimasti". E, interpretando il sogno di molti di noi, "vorrei non avere piedi / ma ali per volare".

L'artista

Nino Mandrici nasce nel 1930. Si iscrive all'Università di Roma dove rimane a vivere. Trascorre alcuni anni in Venezuela dove svolge diversi mestieri entrando in contatto con l'intaglio del legno presso una tribù di Indios Guajiros. Tornato in Italia fa il consulente tributario, l'agente editoriale, scrive favole per bambini e di notte intaglia pezzetti di morbido legno come aveva visto fare agli indios della foresta amazzonica e come faceva in passato, da ragazzo, con i pupazzi di legno del suo teatrino.

Nel 1968 decide di seguire la propria vocazione ed abbandona ogni altra attività per dedicarsi totalmente alla scultura. Conosce Ugo Attardi, al quale lo legherà poi un lungo rapporto di stima ed amicizia, Emilio Greco, Pericle Fazzini, Corrado Cagli. Nel 1969 è la sua prima mostra presso la galleria La Scala in Trastevere. Nel 1972 apre lo studio di vicolo della Frusta. In Israele, nel 1973, vive per un certo periodo in un Kibbuz, sotto le alture del Golan, ancora sotto il fuoco sporadico dei mortai Siriani. Tornato in Italia scolpisce una serie di menorah in ferro, resina, bronzo, legno. Tra il 1976 e il 1979 è il periodo delle maternità. Lavora quasi esclusivamente su questo tema che ripropone in una grande varietà di interpretazioni. E' anche il momento della scelta definitiva: il legno.

Torna poi in Venezuela per realizzare un vecchio sogno: lavorare il legno di Caoba. Scolpisce una serie di opere usando anche altri straordinari legni tipici della foresta amazzonica. Al rientro in Italia si innamora dell'alabastro. Nel 1980-1984 nascono gli Icaro, le Ofelia e le Salomè, ma è soprattutto il mito di Icaro ad affascinarlo. Nel 1985 vive quasi tutto l'anno negli U.S.A. scolpendo legni locali, rifugiandosi presso la riserva indiana dei Cherokee nelle Blu Mountains e vivendo per quattro mesi con il figlio Piero in una casetta immersa in un bosco nei pressi di Charlotte in North Carolina.

Tra il 1990 e il 1996 alterna il suo lavoro fra l'Italia e la Germania. Dal 1997 torna ad esporre a Roma dopo oltre un decennio di assenza.

Hanno scritto di lui, tra gli altri: Ugo Attardi, Alberto Baumann, Beppe Bottai, Irmtraud Brunk, Corrado Cagli, Renato Civello, Benito Corradini, Eva Fischer, Emilio Greco, Lino Lazzari, Bruno Mantura, Gaetano Pampallona,

[Art auante regioni](#)

Menù Regioni

- [Altre segnalazioni](#)
- [Estero](#)
- [Abruzzo](#)
- [Basilicata](#)
- [Calabria](#)
- [Campania](#)
- [Emilia Romagna](#)
- [Friuli Venezia Giulia](#)
- [Lazio](#)
- [Liguria](#)
- [Lombardia](#)
- [Marche](#)
- [Molise](#)
- [Piemonte](#)
- [Puglia](#)
- [Sardegna](#)
- [Sicilia](#)
- [Toscana](#)
- [Trentino Alto Adige](#)
- [Umbria](#)
- [Valle d'Aosta](#)
- [Veneto](#)

[Pagine Gialle Arte](#)

- [Elenco fiere d'arte](#)
- [Elenco musei](#)
- [Elenco fondazioni](#)
- [Elenco gallerie](#)
- [Elenco associazioni](#)
- [Elenco uffici stampa](#)
- [Elenco artisti](#)
- [Elenco curatori](#)

Giuseppe Selvaggi, Alfio Spadaro, Marco Spesso, Gerlinde Wimmer.

ESPOSIZIONI

1969

Galleria La Scala Roma

1970

Linea International Club Roma

1971

Andsell Gallery Londra

Incontro con l'Arte Fermo

1972

Andsell Gallery Londra

Galleria Scandenberg Roma

Arts Studio Tel Aviv

Centro delle Arti Grosseto

Linea International Club Roma

1973

New Arts Studio Tel Aviv

Galleria Kassem Tel Aviv

Galleria Artigiarte Roma

1974

Galleria Il Grifo Roma

1975

Galleria Mastai Roma

1976

Galleria Mastai Roma

Centro de Arte Euro Americano Caracas

Forte Belvedere Firenze

1977

Galleria Fleming Roma

Galleria Torquato Tasso Bergamo

Le Casermette di Forte Belvedere Firenze

1978

Centro de Arte Euro Americano Caracas

Palazzo Municipale Vittoria

1979

Galleria El Marfil Caracas

Palazzo Comunale Catania

Palazzo Comunale Acireale

Palazzo Comunale Camerino

1980

Galleria El Marfil Caracas

Galleria Doria Porto Ercole

Galleria Nuovo Parametro Roma

1982

Galleria Il Grifo Roma

1983

Galleria Torquato Tasso Bergamo

Galleria l'Androne Scicli

1984

Palazzo Vecchio Sangemini

Centro di Studi Latini Roma

1985

Galleria Athena Arte

1986

In America. Opere eseguite per:

Hans Keilhack Charlotte N.C.

Keltex Corporation Charlotte N.C.

Skandia LTD Charlotte N.C.

Bel Air Sands Hotel Los Angeles

Jonathan Martin LTD L.A.

Jury Harkam Beverly Hills Los Angeles

Ephraim Harkam Beverly Hills L.A.

Menahem Golam Beverly Hills L.A.

1987

Galleria Athena Arte Roma

1988

Galleria Fontana Spoleto

Chiostrò San Nicolò Spoleto

Castello di Izzalini Todi

1989

Galleria Athena Arte Roma

Galleria l' Ariete Bologna

Galleria Musiggengelzunft Haus Kempten

Galleria Toscana Monaco

1990

Galleria M Lindau

Palazzo Valentini Roma

1991

Galleria Presenze Rieti

Ex chiesa di San Pietro Rieti

Galleria < Galleria > Kempten

1992

Galleria Musiggengelzunft Haus Kempten

1993

Galleria Athena Arte-grafica Roma

1996

Galleria Municipale Morlupo

1997

Galleria Athena Arte Roma

Galerie C. Brendel Kreut

Galleria Il Canovaccio Roma

1998

Galleria Athena Arte-ceramica Roma

1998

Istituto Latino Americano Palazzo Santacroce Roma

1999

Galleria Athena Arte Roma

2000

Galleria dei Soldati Roma

Galleria Kunsthaus Rapp Wil SG Svizzera

2001

Galleria Kunsthaus Rapp Wil SG Svizzera (opere in permanenza)

2002

Quartiere Coppedè (per la Cassa di Risparmio di Firenze) Roma

2003

Galleria l' Agostiniana Santa Maria del Popolo Roma

2004-05

Lavora alla preparazione della mostra che terrà a Roma nel Complesso del

Vittoriano l'8 novembre del 2006.

2006

Roma Complesso del Vittoriano, Sala Giubileo

Ha partecipato inoltre a varie mostre collettive in diverse città del mondo
(Parigi, New York, Barcellona, Cap D'Antibes, Atlanta ecc.)

Catalogo: a cura di Gianni Mazza e Nino Mandrici

8 - 19 novembre 2006

INGRESSO LIBERO

Roma, Complesso del Vittoriano
Sala Giubileo, Via San Pietro in Carcere

Per informazioni: tel. 06/6780664

Per ulteriori informazioni: www.ninomandrici.com

Ufficio Stampa: Novella Mirri

tel. 06/6788874

ufficiostampa@novellamirri.191.it

Assistenti: Paola Saba, Allegra Seganti, Annalisa Inzana



Cerchi Quadri Famosi?

Galleria d'Arte OnLine Tutti i Quadri
nei Siti Scelti di Bookmarks
QuadriFamosi.Bookmarks.Excite.it

Prof. Antonio Meneghetti

Sito Ufficiale Associazione Int.
Ontopsicologia
www.ontopsicologia.org

Non sei ancora Avvocato?

In Spagna non serve l'abilitazione
da Avvocato: che aspetti? Chiedi info
www.cephu.it/abilitazione_spagna

Annunci Google